

SCUOLA
PRIMARIA



Da quando il Manifesto della comunicazione non ostile è stato presentato al pubblico, a febbraio del 2017, sono successe tante cose, una più bella dell'altra.

In tantissimi avete spontaneamente sposato i suoi principi, iniziando fin da subito a parlarne nelle classi in cui insegnate, in ogni regione d'Italia.

Quotidianamente cercate di trasmettere ai vostri alunni, i nostri giovani, quanto importante sia essere avidi di conoscenza, non potevate quindi rimanere sordi e indifferenti di fronte al bisogno sempre più forte di ridefinire lo stile con cui stare online (e offline) e sensibilizzare verso la violenza che possono avere le parole, quando vengono usate male.

Questo lungo viaggio mi porta oggi a ringraziarvi, ancora una volta, per quello che fate ogni giorno. Il risultato è l'ebook che avete davanti, frutto del lavoro collettivo di tante mani. Spero ritroverete un po' di voi qui dentro.

E ora non vi resta che una cosa da fare: prendete il Manifesto, stampatelo, appendetelo in classe e utilizzatelo per fare lezione, traendo ispirazione da queste schede didattiche per creare un percorso tutto nuovo.

Rosy Russo,

presidente dell'associazione Parole O_Stili





MATERIA:

Italiano

Argomento

Il riso è un linguaggio universale che abbatte le barriere linguistiche ed elimina le ostilità, contribuendo a superare le diversità socio-culturali.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica

5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Quale ruolo gioca la comunicazione non verbale nelle relazioni interpersonali?
- In che modo può diventare un ponte tra i bambini?



Materiali e fonti

- Libro "Favole al telefono" di Gianni Rodari, in particolare la storia "Uno e sette".
- Confronto con gli altri racconti del libro e con altre opere rodariane, tra cui "La grammatica della fantasia".



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- 7 bambini a estrazione vengono scelti per interpretare i 7 personaggi della storia. Tramite gesti ed espressioni comunicheranno tra di loro e i restanti alunni cercheranno di interpretare ciò che percepiscono. (15 minuti)
- Riflessione sulle parole utilizzate in questo passo, che l'insegnante leggerà al termine della rappresentazione: «erano lo stesso bambino, e ridevano nella stessa lingua. Ora sono cresciuti tutti e sette, e non potranno più farsi la guerra, perché tutti e sette sono un solo uomo». (10 minuti).
- Vengono scelti altri 7 bambini della classe e i rimanenti devono descriverli ad uno ad uno, mettendo in rilievo le differenze (Anna è bionda, Marco è moro; Giulia sa giocare a calcio, Luca sa ballare), ma anche i punti in comune (hanno tutti la stessa età, frequentano tutti la stessa scuola, abitano tutti nella stessa città e soprattutto hanno tutti gli stessi diritti). (25 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ognuno dovrà inventare una piccola storia (scritta o a fumetti) con i 7 protagonisti del racconto di Rodari, ma cambiando alcune variabili: "Che cosa succederebbe se... Paolo si trasferisse a Mosca, se il padre di Kurt andasse a lavorare in una fabbrica di automobili...?" I bambini continuerebbero a ridere nella stessa lingua e dunque a comprendersi, perché la latitudine o il lavoro dei genitori non incidono su un linguaggio universale come il sorriso.

MATERIA: **Musica, Cittadinanza e Costituzione**

Argomento

Le caratteristiche dell'umanità



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Cosa caratterizza "l'essere umani"?
- Di cosa abbiamo bisogno per essere esseri umani migliori?



Materiali e fonti

- "Esseri umani" di Marco Mengoni, Album "Parole in circolo", 2015



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole O_Stili. (5 minuti)
- Visione e ascolto della canzone "Esseri umani" di Marco Mengoni. (5 minuti)
- Riflessione sulle parole utilizzate nella canzone: con due colori differenti evidenziare le parole che hanno un significato positivo e quelle che hanno una connotazione negativa, motivando la propria scelta; individuare i punti del Manifesto toccati nella canzone di Mengoni e scegliere quello più significativo, spiegandone la ragione. (20 minuti)
- Prendendo spunto dal video che affronta il tema della disabilità, imparare qualche parola nella lingua dei segni (LIS). Ad esempio: Grazie, Prego, Per favore, Amico, (...) utilizzando brevi video o illustrazioni. (15 minuti)
- Confrontarsi su eventuali altre disabilità esistenti ed elencare le attenzioni da avere per rispettarle. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stila una lista di tre aggettivi che descrivono un essere umano (ad es. gentile, rispettoso, buono). Scegli anche 3 aggettivi con cui tu ti definiresti.
- Ti ricordi un episodio in cui hai mancato di rispetto ad un altro bambino? Prendi un foglio e dividilo a metà: a sinistra disegna quello che è successo, mentre nella parte destra pensa alle parole che avresti potuto usare per creare un ponte anziché lanciare una pietra.

MATERIA: **Religione Cattolica**

Argomento

Il racconto del "NO" di Rosa Parks, che spiega quanto è difficile rapportarsi con la diversità e quanto nel passato ci sia stato bisogno di "parole coraggiose" per raccontare la propria storia e cambiarla.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Possono le parole essere strumento di razzismo e discriminazione?
- Il "no" di una sola persona può risvegliare le coscienze degli altri di fronte ad un sopruso?
- Quali sono le strategie per far valere i propri diritti?



Materiali e fonti

- Fabrizio Silei, Maurizio Quariello, L'autobus di Rosa, ed. Orecchio Acerbo, 2011, pagg. 40



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve spiegazione della segregazione razziale negli Stati Uniti negli anni Cinquanta. (10 minuti)
- Lettura del libro con l'ausilio della Lim, che ne proietta le immagini. (10 minuti)
- Riflessioni degli alunni sull'importanza del "no" di Rosa, anche attraverso domande guida in piccoli gruppi. (20 minuti)
- Riflessioni sulla religione come fattore di discriminazione. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Realizzazione della carta d'identità di Rosa Parks.
- Confronto tra la reazione di Rosa e quella del nonno e identificazione con i personaggi: come ci si sarebbe comportati se ci si fosse trovati su quell'autobus.
- Con l'aiuto di un adulto intervista a una persona anziana che ricorda bene questi fatti o a qualcuno che ha vissuto una discriminazione qui in Italia (leggi razziali nei confronti degli ebrei, discriminazioni nei confronti dei meridionali emigrati al Nord).

MATERIA: **Lingua inglese**

Argomento

Un classico della letteratura inglese, "Romeo e Giulietta", fa riflettere sul valore delle parole e delle conseguenze che esse possono avere.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Le parole hanno delle conseguenze, spesso anche molto gravi: quali sono gli avvenimenti scaturiti a causa delle incomprensioni, dei litigi e dei contrasti tra le due famiglie?
- Quale può essere il prezzo di una parola sbagliata, pronunciata con superficialità e rabbia?



Materiali e fonti

- Filmato della storia, semplificata e romanzata:
learnenglishkids.britishcouncil.org/en/short-stories/romeo-and-juliet
- Eventuale edizione cartacea per bambini di Romeo e Giulietta, scelta dall'insegnante.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Visione del filmato. (5 minuti)
- L'insegnante con l'aiuto dei bambini scrive alla lavagna le parole più rilevanti della storia e chiede agli alunni di fare altrettanto nei loro quaderni e di cerchiare con due colori diversi le parole d'amore e di aiuto (good words) e quelle ostili (bad words). Seguirà una riflessione sui termini inglesi e sui corrispettivi italiani e sulle conseguenze delle parole d'odio negli avvenimenti della storia ma anche nella vita reale. (15 minuti)
- A piccoli gruppi i bambini sono invitati a creare un finale alternativo, immaginando ciò che sarebbe successo se i protagonisti al posto di litigare avessero tentato di riconciliarsi e capirsi: gli alunni hanno il compito di inventare gli avvenimenti, disegnarli e pensare alle parole di pace tra le due famiglie. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ognuno ha il compito di disegnare un episodio in cui ha usato delle parole ostili nei confronti di qualcuno e di immaginare (e poi disegnare) un finale alternativo se avesse usato delle parole d'amore e di aiuto.

MATERIA: **Italiano**

Argomento

*Leggere e scegliere le parole che mi rappresentano.
Superare le difficoltà di lettura e le difficoltà a mettermi in gioco.*



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Cosa caratterizza "l'essere umani"?
- Di cosa abbiamo bisogno per essere esseri umani migliori?



Materiali e fonti

- Gioia Marchegiani, "Iole la balena mangiaparole", ed. Gribaudo, 2015, pagg. 32



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Breve spiegazione del progetto Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Lettura del libro. (10 minuti)
- Commento e comprensione collettiva del testo. (10 minuti)
- Condivisione con il gruppo classe della "Bella parola che sta nel profondo del proprio mare". (20 minuti)
- Analisi delle emozioni che si provano quando ci si sente capiti dagli altri. (10/15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Costruzione del lapbook: "Il mare profondo delle belle parole diventa la storia della nostra classe".

MATERIA: **Italiano, Musica e Cittadinanza e Costituzione**

60'

Argomento

Il bullismo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
8. Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Come cambia il carciofo nel corso della canzone?
- Cosa lo fa cambiare?
- Cosa possiamo fare per contribuire al cambiamento?
- Un bullo è irrecuperabile?



Materiali e fonti

- Quel bulletto del carciofo - 59° Zecchino D'oro
https://www.youtube.com/watch?v=tOSPSE_fzv4



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Visione del video e lettura/ascolto del testo. (10 minuti)
- Commento e discussione sulla scorta delle domande fondamentali. (10 minuti)
- Disegno "Costruisco un ponte verso il bullo". (15 minuti)
- Conclusione con la creazione di una bacheca virtuale/padlet. (15/20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Rielaborazione del testo della canzone, provando a contestualizzarlo e sostituendo se stessi e i propri amici/conoscenti/parenti.
- Lavoro sulle emozioni (abbinamento colore/emozione).

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Emozioni e parole



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5 Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Usiamo le parole con tanta leggerezza perché non ci costano niente?
- Esistono parole che costano tanto? Parole che non pesano niente? Parole che si svalutano? O che sono inflazionate?
- Se le parole sono un ponte, assomigliano di più a un ponte tibetano o a uno in cemento armato?
- “Risparmiare” le parole e “avere cura” delle parole è la stessa cosa?



Materiali e fonti

- Agnès de Lestrade, “La grande fabbrica delle parole”, Terre di Mezzo, 2011, pagg. 40
Eventualmente c'è anche un piccolo video su youtube
<https://www.youtube.com/watch?v=DliARgAvHrs>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Ogni bambino/a pensa alle parole che gli/le costano di più, a quelle che fa più fatica a dire, a quelle che a volte proprio non vogliono uscire dalla bocca, e le scrive su un foglietto colorato che poi deporrà in un cesto: sarà un'attività individuale guidata dall'insegnante, che guiderà la classe facendo loro degli esempi. (15 minuti)
- I bambini vanno a fare la spesa nel supermercato delle parole e acquistano le parole che per loro sono più preziose: alla cassa l'insegnante, aiutata da alcuni bambini, dirà loro quali atteggiamenti servono per pagarle (25 minuti).
- Ogni bambino/a che ha partecipato al gioco ha la possibilità di andare indietro nel tempo e di usare le parole acquistate in una situazione in cui gli/le mancavano. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- I bambini sono invitati a rifare a casa lo stesso gioco.

MATERIA: **Italiano e Tecnologia**

Argomento

Come esprimersi correttamente in rete.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Se fossimo nel paese senza punta, come i cittadini utilizzerebbero Internet?
- Quali sono i mezzi di comunicazione di vostra conoscenza che usano gli adulti per comunicare?
- Quali sono i "programmi" che usano?
- Come mi comporto, cosa scrivo se un amico mi contatta? E se devo chiedere informazioni?
- E se qualcuno mi offende con le parole cosa faccio?



Materiali e fonti

- Racconto di Gianni Rodari "Il paese senza punta"
- Computer collegato in rete
- Iscrizione ad una piattaforma di condivisione
- Cartellone e pennarelli
- Spinner* predisposto dall'insegnante.

*Lo spinner è una ruota/trottola di carta suddivisa in spicchi di numero variabile. In ogni spicchio l'insegnante predispone dei messaggi che devono essere compresi da chi li legge e a cui si deve rispondere. A turni si ruota lo spinner e si risponde o commenta il messaggio ricevuto.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lettura del racconto di Rodari e discussione sulla morale della storia. (10 minuti)
- Brainstorming sulle funzionalità conosciute della rete e conversazione guidata riferita ai programmi di messaggistica o social network conosciuti dagli alunni. (10 minuti).
- Si dividono i bambini in gruppi da 5/6 unità che devono ricercare parole "gentili" e frasi educate per chiedere, rispondere, farsi capire. (10 minuti).
- Condivisione delle frasi/parole individuate e rappresentazione di un cartellone. (20 minuti)
- Gioco a coppie con lo spinner predisposto dall'insegnante. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Utilizzo di una piattaforma di condivisione gratuita quale Edmodo, Fidenia, ecc. per messaggiare in un ambiente protetto con l'insegnante. La consegna è di inviare due messaggi "gentili" in cui:
 - chiedi qualcosa al gruppo
 - comunichi delle informazioni.

MATERIA: **Matematica**

Argomento

La storia (vera) di tre donne afroamericane, raccontata nel film "Il diritto di contare", aiuta a riflettere su come sia possibile ribellarsi alle ingiustizie in maniera pacifica, usando come armi i propri talenti.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Si è ciò che si comunica
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Può capitare a tutti di trovarsi a vivere situazioni in cui si sperimentano ostilità e conflittualità nei propri confronti: è possibile affrontare e risolvere tali situazioni in maniera pacifica e non ostile?
- È importante non confondere la ricchezza del confronto di opinioni diverse con il prioritario rispetto della diversità: la condivisione di passioni e di attitudini di ciascuno può aiutare?



Materiali e fonti

- In alternativa alla proiezione integrale del film "Il diritto di contare" di T.Melfi (2016), qui il trailer del film <https://www.youtube.com/watch?v=LrM27IHgrpl>





MATERIA:

Matematica**60'**

Argomento

La storia (vera) di tre donne afroamericane, raccontata nel film "Il diritto di contare", aiuta a riflettere su come sia possibile ribellarsi alle ingiustizie in maniera pacifica, usando come armi i propri talenti.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili (10 minuti)
- Contestualizzazione semplificata ed essenziale della storia del film (10 minuti)
 - la segregazione razziale
 - https://it.wikipedia.org/wiki/Separati_ma_uguali
 - la corsa alla conquista dello spazio
 - https://it.wikipedia.org/wiki/Corsa_allo_spazio
- VISIONE del trailer del film. (3 minuti)
- RIFLESSIONE GUIDATA (5 minuti)

Come si intuisce già dal trailer, nel film "Il diritto di contare" è il talento per i numeri delle tre protagoniste a risolvere tante situazioni difficili raccontate nella storia:

 - sono i numeri dell'ingegnera Mary a risolvere i problemi strutturali della navicella spaziale;
 - sono i numeri della programmatrice Dorothy, a sbloccare l'enorme calcolatore IBM;
 - sono sempre i numeri della matematica Katherine e i suoi calcoli sulla traiettoria per il rientro dallo spazio, a salvare la vita all'astronauta!
- Ed è proprio attraverso la loro passione per la matematica, che Katherine, Mary e Dorothy si ribellano pacificamente alle assurde leggi segregazioniste, che gli proibiscono di iscriversi all'università, di entrare in biblioteca e, addirittura, di fare pipì nello stesso bagno delle donne bianche! Usando le armi pacifiche dell'impegno, dello studio, della determinazione, dimostrano che la società che le vuole escludere per il colore della pelle, ha invece un disperato bisogno di loro e del loro talento matematico!
- ATTIVITÀ (30 minuti)

L'insegnante propone ai bambini, organizzati in piccoli gruppi, di inventare una breve storia di fantasia in cui, in qualsiasi modo e maniera, siano proprio i numeri a risolvere una situazione problematica e a salvare il/la protagonista. Come guida alla stesura della storia si può fornire una versione semplificata della struttura delle carte di Propp:

 1. situazione iniziale del/della protagonista
 2. presentazione del problema e/o dell'antagonista
 3. peripezia della/del protagonista
 4. arrivo dell'aiutante e soluzione della peripezia grazie ai numeri
 5. conclusione
- Condivisione delle storie inventate e breve feedback sull'attività.



Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante propone agli stessi gruppi di lavoro di trasformare la storia in fumetto e/o di drammatizzarla, utilizzando pupazzi e burattini realizzati con cartoncino o altro materiale di recupero. Si può considerare anche la ripresa e il montaggio in un breve video di tutte le storie, da condividere poi in rete (se presenti voci/volti dei bambini, previa firma della liberatoria da parte dei genitori).

MATERIA: **Matematica**

Argomento

Introduzione "narrativa" e semplificata al gioco degli scacchi.

I bambini potranno riflettere sulla possibilità di affrontare un'esperienza di conflitto in modo positivo e non ostile, nel rispetto dell'avversario e delle regole:

sarà l'occasione per capire che a volte anche il silenzio ha valore nella relazione con l'altro.

"Nonostante non ci sia contatto diretto con l'avversario, la scacchiera è un mezzo per sublimare l'aggressività e la conflittualità di ognuno di noi". G. Sgrò (Psicologo clinico, membro del Gruppo di ricerca in Psicologia dello Sport).



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

8. Le idee si possono discutere.
9. Gli insulti non sono argomenti
10. Anche il silenzio comunica



Domande fondamentali

- È possibile affrontare costruttivamente chi è diverso da me, senza cedere alla rabbia distruttiva?
- Gli scacchi sono un gioco da svolgere in silenzio, nel rispetto dell'avversario che studia la sua mossa: cosa significa che anche il silenzio comunica?



Materiali e fonti

- Scacchiera e relativi pezzi (almeno una ogni 4 bambini)
In alternativa scacchiera e pezzi stampabili
<http://www.giocomania.org/pagine/22575/pagina.asp>
- La fiaba degli scacchi
<https://drive.google.com/open?id=1stDiZ3hE3Qt-croGX-mUGDyB2AqM6OMA>
- Manuale a cura di di Giacomo e Stefano De Luca
<http://www.arciscacchi.it/Sito01/Sgiovani/doc/CorsoDiScacchi.pdf>
- Il libro degli scacchi per bambini di S. Chevannes, Ed.IdeeAli
- Scacchi, aggressività e disagio scolastico: la prospettiva psicodinamica di G. Sgrò
http://www.frascaticacchi.it/scacchi-contro-bullismo/Atti_Sgro.pdf

MATERIA: **Matematica**

Argomento

Introduzione "narrativa" e semplificata al gioco degli scacchi.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- **INTRODUZIONE (10 minuti)**
Visione del video del Manifesto di Parole Ostili <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>
L'insegnante ricollega i contenuti del video all'attività: è possibile scontrarsi con un avversario in maniera pacifica? Segue la lettura della "Fiaba degli scacchi".
<https://drive.google.com/open?id=1stDiZ3hE3Qt-croGX-mUGDyB2AqM6OMA>
- **LA GUERRA SILENZIOSA DEI PEDONI (40 minuti tra spiegazione delle regole, consegna dei materiali e gioco)**
Si propone ai bambini un gioco ispirato agli scacchi, in cui i pedoni bianchi e i neri si batteranno valorosamente, ma soprattutto silenziosamente!
- **REGOLE DEL GIOCO**
Per prima cosa si dispongono i pedoni: devono essere tutti allineati sulla prima traversa davanti a ogni giocatore. Inizia a muovere il bianco: il pedone muove sempre in avanti di una casella e mangia in diagonale.
Si può vincere in tre modi diversi:
 1. portando un pedone alla fine della scacchiera prima dell'avversario
 2. catturando tutti i pedoni dell'avversario
 3. facendo rimanere senza mosse l'avversario
 Il gioco si deve svolgere in silenzio; in caso di necessità, si comunica brevemente scrivendo il messaggio su un foglio di carta. Il tempo di gioco sarà di 20 minuti: se la partita si conclude prima del tempo, si ricomincia una nuova sfida.
N.B. Se si hanno a disposizione poche scacchiere, i bambini possono giocare in quattro per ciascuna scacchiera, divisi a coppie 2 bianchi e 2 neri. In alternativa, si potranno utilizzare i pezzi della dama o stampare una scacchiera cartacea.
CONDIVISIONE DELL'ESPERIENZA (10 minuti)
Alla conclusione del tempo stabilito, si interrompe il gioco, si ritira il materiale e i bambini in cerchio si confrontano sull'esperienza vissuta. Può essere utile usare come traccia le domande fondamentali.



Attività e/o compiti a casa

EVENTUALE PROSEGUIMENTO E APPROFONDIMENTO

Gioco degli scacchi

- presentazione strutturale delle regole utilizzando il Manuale a cura di di Giacomo e Stefano De Luca <http://www.arciscacchi.it/Sito01/Sgiovani/doc/CorsoDiScacchi.pdf>
- familiarizzazione con il gioco con modalità peer tutoring: i bambini che sanno già giocare "alleno" i bambini principianti
- organizzazione di un piccolo torneo di classe o tra le classi, sempre nello spirito del Manifesto.

MATERIA: **Matematica**

Argomento

Il gioco delle istruzioni: riflettere sulla programmazione, ovvero sulla necessità di fornire una serie di istruzioni chiare e precise affinché chiunque, anche una macchina, possa raggiungere un determinato obiettivo.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Capisco l'importanza di utilizzare parole chiare al fine di fornire istruzioni corrette per raggiungere un obiettivo?
- Capisco le conseguenze di un utilizzo non corretto delle parole formulando delle istruzioni errate?



Materiali e fonti

- Progetto: "Programma il Futuro" -Coding unplugged
- Piattaforma Code.org: Video: <https://www.youtube.com/watch?v=HsXaVV6FDY>
- Frase: "Non si risolve il problema applicando una regola, ma è il riflettere su un problema che stimola l'apprendimento" – Seymour Papert dal libro "I bambini e i computer"



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Due gruppi separatamente osservano per 2 minuti le immagini relative alle varie fasi necessarie alla costruzione di un manufatto cartaceo. Le immagini sono diverse per ogni gruppo.
- Al termine ogni gruppo scrive su un foglio le istruzioni passo dopo passo necessarie per costruire il proprio manufatto. (max 15 minuti)
- Al termine i due gruppi si scambiano le istruzioni.
- Ogni gruppo a questo punto, con il materiale necessario esegue le istruzioni riportate nel foglio per costruire il manufatto. (max 10 minuti)
- Al termine si verificherà l'esatta costruzione o meno del manufatto.
- Si rifletterà sulle difficoltà riscontrate nel fornire delle istruzioni semplici e chiare.
- In caso di errata costruzione si cercheranno nelle istruzioni le parole che hanno portato all'errore. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Si forniscono agli alunni altre immagini per la costruzione di manufatti cartacei.
- Si chiede agli alunni di scrivere con parole chiare e precise le istruzioni per la costruzione.

MATERIA: **Italiano, Arte e immagine, Cittadinanza e Costituzione****60'**

Argomento

L'opposto della parola "muro" è la parola "ponte". Una parola familiare, costruttiva, che appartiene al lessico interculturale: si parla infatti di ponti tra culture, dei mediatori culturali come figure ponte, di facilitare il passaggio tra ordini scolastici diversi quindi di "fare ponte", di personaggi ponte nella letteratura per ragazzi e nella didattica.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Cosa significa secondo te "parola ponte"?
- Quali sono le parole che uniscono?
- Quali tra queste parole ti piacciono di più? Perché?



Materiali e fonti

- Il ponte dei bambini (video) <https://www.youtube.com/watch?v=zbXSVfY9XUw>
Max Bolliger – Stepan Zavrel, "Il ponte dei bambini", Bohem Press, 2007



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione e visione del video o lettura del libro. (10 minuti)
- Raccolta delle idee degli alunni emerse dalla visione o dalla lettura, anche alla luce delle domande fondamentali: <https://padlet.com/arrimoni/paroleponte> (20 minuti)
- Realizzazione di un semplice cartellone nel quale scrivere le parole "ponte" emerse sia dalla discussione sia dalla realizzazione del padlet. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Raccolta delle idee con padlet
- Realizzazione di un cartellone



MATERIA:

Musica

60'

Argomento

Partendo dall'esperienza montessoriana della Lezione sul silenzio che la dottoressa descrive minuziosamente nel testo *La scoperta del bambino*, è possibile condurre i bambini a riflettere sul significato della parola silenzio e sui diversi gradi che lo contraddistinguono. C'è un silenzio e un silenzio assoluto in cui "sembra che gradatamente sparisca la vita, che la sala si faccia di mano in mano vuota, come se non ci fosse più nessuno" in cui si sentono solo i suoni e i rumori più leggeri e sottili.

Ad esso fa seguito un momento di godimento del silenzio che condurrà insegnante e bambini a dire: "Ci eravamo isolati dal mondo e avevamo passato qualche minuto insieme uniti tra di noi; io a desiderarli e a chiamarli, ed essi a ricevere, nel silenzio più profondo, la voce che si rivolgeva personalmente a ciascuno di loro, giudicandolo in quel momento il migliore di tutti".

Un'esperienza del silenzio che nel suo dispiegarsi diventa al tempo stesso un'opportunità per imparare ad ascoltare se stessi, l'ambiente, le persone accanto a noi, per sperimentare come grazie alla collaborazione di tutti i membri della comunità si possa perseguire un fine comune.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare.

10. Anche il silenzio comunica.



Domande fondamentali

- Cos'è il silenzio?
- Cosa significa fare silenzio? Basta solamente non parlare per rimanere in silenzio? Perché è importante da un punto di vista comunicativo?
- Cosa abbiamo scoperto attraverso questa esperienza?



Materiali e fonti

- Le pagine del testo di Maria Montessori *La scoperta del bambino*, dedicate alla Lezione sul silenzio (pp.151-156)



MATERIA:

Musica

60'

Argomento

Partendo dall'esperienza montessoriana della Lezione sul silenzio che la dottoressa descrive minuziosamente nel testo *La scoperta del bambino*, è possibile condurre i bambini a riflettere sul significato della parola silenzio e sui diversi gradi che lo contraddistinguono. C'è un silenzio e un silenzio assoluto in cui "sembra che gradatamente sparisca la vita, che la sala si faccia di mano in mano vuota, come se non ci fosse più nessuno" in cui si sentono solo i suoni e i rumori più leggeri e sottili.

Ad esso fa seguito un momento di godimento del silenzio che condurrà insegnante e bambini a dire: "Ci eravamo isolati dal mondo e avevamo passato qualche minuto insieme uniti tra di noi; io a desiderarli e a chiamarli, ed essi a ricevere, nel silenzio più profondo, la voce che si rivolgeva personalmente a ciascuno di loro, giudicandolo in quel momento il migliore di tutti".

Un'esperienza del silenzio che nel suo dispiegarsi diventa al tempo stesso un'opportunità per imparare ad ascoltare se stessi, l'ambiente, le persone accanto a noi, per sperimentare come grazie alla collaborazione di tutti i membri della comunità si possa perseguire un fine comune.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- L'insegnante entra in aula e si mette in una posizione ritenuta comoda (in piedi, seduta) immobile (senza muovere i piedi, il busto, le braccia, la testa), in silenzio. Raggiunta la posizione invita i bambini a fare lo stesso. Una volta ottenuto il silenzio si fa buio nella stanza. Lentamente, man mano che i bambini vigilando se stessi diventano sempre più immobili, si raggiunge una situazione di silenzio assoluto. È il momento in cui si iniziano a sentire suoni leggerissimi mai avvertiti prima. A questo punto, la maestra rivolgendosi ai bambini dice: "Adesso ascoltate una voce leggera che vi chiama per nome". Partendo dal bambino più silenzioso presente in aula inizia a chiamare ad uno ad uno i bambini con una voce afona, strisciando le sillabe, quasi senza vocali. Quando sente il suo nome deve andare verso la persona che lo sta chiamando con un movimento così leggero da non produrre alcun rumore.



Attività e/o compiti a casa

- Nella versione originaria di Maria Montessori la lezione del silenzio si conclude con quanto riportato al punto precedente. Oggi noi possiamo, una volta terminata l'esperienza, facendoci guidare dalle Domande fondamentali, chiedere ai bambini una restituzione verbale o grafica sia in termini di scoperte sia in termini di vissuti che l'hanno accompagnata.

MATERIA: **Religione Cattolica**

Argomento

Il conflitto



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti.



Domande fondamentali

- Quando mi capita di litigare?
- Quando sono arrabbiato posso fare...posso dire...?
- Penso mai che si può trovare un accordo?
- Penso al gioco come mezzo per rilassarmi?
- Il video gioco mi aiuta davvero a "scaricarmi" o stimola la mia rabbia?



Materiali e fonti

- Bibbia Cei, Gen 4, 16



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Living theatre: messa in scena di Gen 4, 16 invertendo i ruoli ogni volta e provando ad aggiornare il racconto. (25 minuti)
- Commento e discussione sull'azione di Caino e sulla sua risposta (Gen 4, 9-10): Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». (10 minuti)
- Confronto sulle dinamiche attuali: ti cancello dalla faccia della terra! (10 minuti)
- Confronto sulle modalità dei video giochi: ti sparo, ti ammazzo e acquisto punti. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Descrivo il mio videogioco preferito secondo quanto detto in classe; cerco un'immagine, un ricordo, un testo che mi fa pensare all'armonia.

MATERIA: **Laboratorio di Teatro**

60'

Argomento

L'arte dell'incontro: i corpi in relazione e le parole che ne derivano.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze
10. Anche il silenzio comunica



Domande fondamentali

- Quali parole, quali gesti abitano dentro di noi?
- Quali parole nascono dalla relazione tra i corpi?
- La parola è scrittura della relazione?
- Siamo sempre ciò che diciamo?



Materiali e fonti

- Esercizi di pratica teatrale
- Pedagogia del Teatro e della Comunicazione



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Esercizio 1. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Si guardano negli occhi. Chi vuole quando vuole (A) si reca al centro del cerchio; 'A' ruotando su sé stesso guarda negli occhi i compagni; ne sceglie uno (B) con lo sguardo; il compagno scelto 'B' resta immobile e attende A; A si reca verso B e (sempre guardandosi negli occhi) A e B si scambiano di posto. Il nuovo compagno al centro del cerchio (B) prosegue l'esercizio facendo l'esperienza. La stessa dinamica di azione/reazione si ripete in tre modalità: - muti, occhi negli occhi; - scambiandosi un gesto/un'azione; - scambiandosi una parola/una frase. (15-20 minuti)
- Esercizio 2. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Si guardano negli occhi. Chi vuole quando vuole (A) si reca al centro del cerchio. 'A' ruotando su sé stesso guarda negli occhi i compagni; ne sceglie uno (B) con lo sguardo e 'A' resta immobile al centro del cerchio a guardarlo. Il compagno scelto 'B' si reca verso 'A' e (sempre guardandosi negli occhi) si scambiano di posto. Il nuovo compagno al centro del cerchio (B) prosegue l'esercizio facendo l'esperienza. La stessa dinamica di azione/reazione si ripete in tre modalità: - muti, occhi negli occhi; - scambiandosi un gesto/un'azione; - scambiandosi una parola/una frase. (15-20 minuti)

MATERIA: **Laboratorio di Teatro**

Argomento

L'arte dell'incontro: i corpi in relazione e le parole che ne derivano.



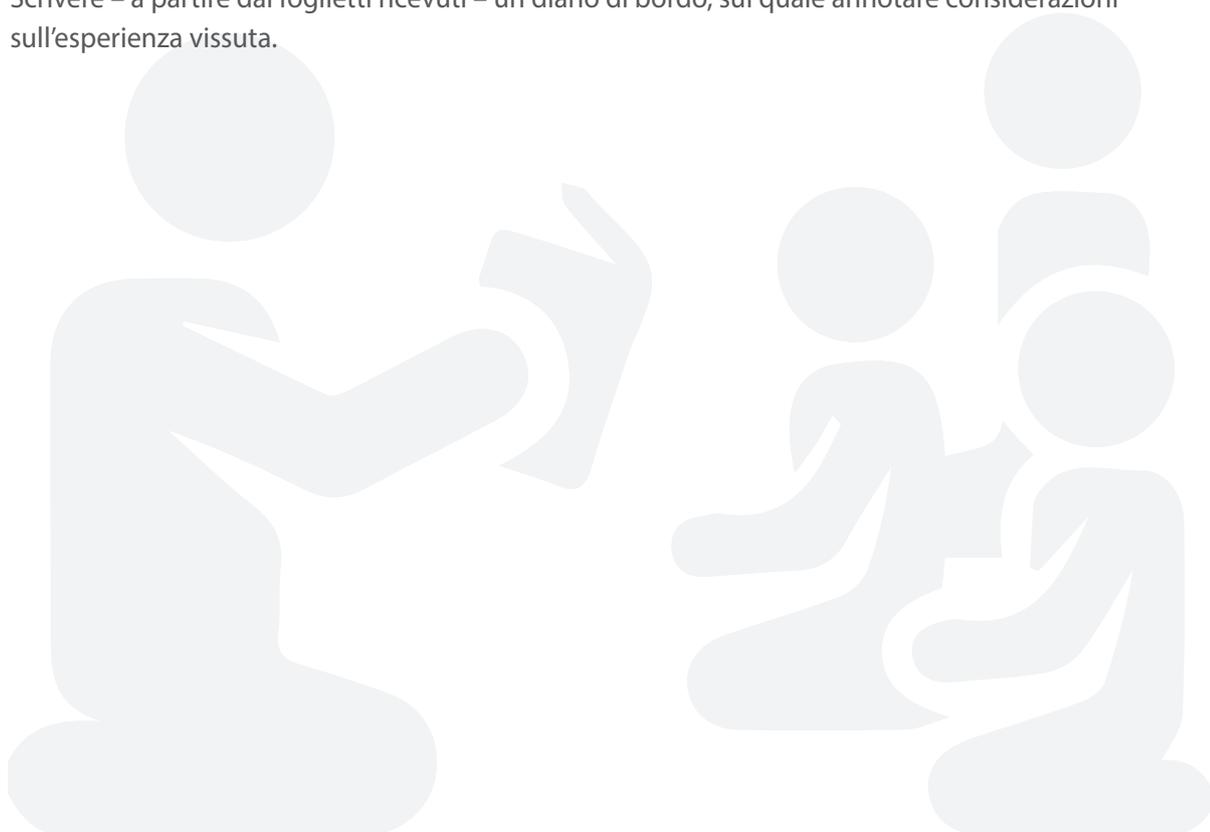
Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Esercizio 3. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Ricevono dall'attore/facilitatore due fogli di diverso colore. Sul bianco è richiesto loro di scrivere 'parole d'amore'; sul giallo è richiesto loro di scrivere 'parole d'odio'. I foglietti vengono consegnati all'attore/facilitatore, scritti in forma anonima. (10 minuti)
- Esercizio 4. Il cerchio si rompe e tutti i partecipanti camminano nello spazio. Allo 'stop' da parte dell'attore/facilitatore si formano coppie di partecipanti, casualmente, trovandosi in prossimità l'uno dell'altro. I partecipanti della coppia si presentano tra di loro, affidando gli uni agli altri il proprio nome e tre parole che loro ritengono importanti. Al termine dello scambio, tutti i partecipanti ritornano a formare il cerchio. A turno, ognuno racconta cosa gli è stato riferito dal partner nella coppia, presentando così uno dei compagni. (10 minuti)
- Esercizio 5. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Ricevono dall'attore/facilitatore due fogli di diverso colore scritti durante l'esercizio precedente. Ognuno riceve parole scritte nell'esercizio 3 da un altro partecipante sconosciuto, 'parole d'amore' e 'parole d'odio'. Le parole diventano dono. Ognuno può portarsele a casa. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Rileggere a casa le parole d'amore e d'odio ricevute.
- Scrivere – a partire dai foglietti ricevuti – un diario di bordo, sul quale annotare considerazioni sull'esperienza vissuta.





MATERIA:

Tecnologia

60'

Argomento

Navigare divertendosi con la capacità di affrontare anche le zone più oscure.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Ho il coraggio di esprimere un'opinione senza nascondermi dietro lo schermo?
- Sono capace di non giudicare l'opinione altrui anche se non la condivido?



Materiali e fonti

- Teo Benedetti – Davide Morosinotto, "Cyberbulli al tappeto", editoriale Scienza, 2016



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura guidata del libro "Cyberbulli al tappeto". (15 minuti)
- Attività pratica:
 - 1) l'insegnante in modalità circle-time chiede a ciascun alunno quali parole più rilevanti hanno colpito del manuale in questione chiedendo loro spiegazioni e riferimenti sul virtuale /reale e sul rispetto della persona e delle sue idee. Segue così una riflessione sull'importanza dell'utilizzo della "Netiquette", il galateo dei social che aiuta gli utenti a comportarsi in rete in modo educato e costruttivo. (20 minuti)
 - 2) Gioco dell'identikit: partendo dall'identikit di profili che si incontrano in rete i bambini devono identificare le diverse figure dei cyber bulli: l'insospettabile, il bullo, il falso amico, il troll, l'hater, il fake e lo stalker. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante propone ai bambini di ripensare a casa all'attività svolta e di appuntare qualche idea per realizzare un vademecum contenente delle indicazioni per difendersi dai pericoli e dalle trappole della rete.

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Sentirsi soli in mezzo alla gente



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 10. Anche il silenzio comunica



Domande fondamentali

- Cosa si prova a sentirsi invisibili e non considerati?
- Si può essere invisibili anche virtualmente?



Materiali e fonti

- Esperimento sociale: essere invisibili fra la gente
<https://www.youtube.com/watch?v=9EeWCcluRbQ&t=1s>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/7 minuti)
- Visione del filmato: <https://www.youtube.com/watch?v=9EeWCcluRbQ&t=1s> (3 minuti)
- Commento e discussione. (10 minuti)
- Brainstorming sul non essere considerati. (15 minuti)
- Conclusione con la creazione di una bacheca virtuale (padlet). (25 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ricerca su youtube di altri video con riferimenti simili.
- Ricerca nel mondo dei social portando degli esempi in cui si subisce emarginazione virtuale (es. non essere considerati in un gruppo WhatsApp).

MATERIA: **Matematica**

Argomento

Il valore della collaborazione e il rispetto delle idee altrui sono alla base di un lavoro di gruppo costruttivo ed efficace. In un impegno condiviso ognuno contribuisce in base alle proprie capacità e, nell'ottica di un gratificante scambio reciproco, esprime al meglio le sue potenzialità. Nello specifico, in presenza di un gruppo classe caratterizzato da un'alta percentuale di alunni non italofoni, un'attività basata sull'interazione tra pari, diventa risorsa positiva per una reale integrazione.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.



Domande fondamentali

- So ascoltare opinioni diverse dalle mie e apprezzare il lavoro degli altri?
- Nel gruppo sono in grado di "dialogare" e non "polemizzare"?
- Sono capace di collaborare operativamente per il conseguimento di un obiettivo comune?



Materiali e fonti

- Un cartoncino A4 per ogni alunno su cui sono già disegnati 4 triangoli equilateri con lato 10 cm, un paio di forbici, una colla stick, del nastro adesivo, matita e gomma.
- Testo di geometria riguardante i solidi.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al Progetto "Parole Ostili". (10 minuti)
- Suddivisione della classe in gruppi di 4 alunni, tenendo conto delle potenzialità e delle difficoltà di ciascuno. Momento di confronto inerente la geometria solida: ricerca del solido regolare con il minor numero di facce; il tutto attraverso uno scambio di idee e ascolto reciproco. (10 minuti)
- Distribuzione del materiale occorrente e consegna dell'attività da eseguire: obiettivo, modalità, tempi. (5 minuti)
- Realizzazione della richiesta data. (20 minuti)
- Osservazione del prodotto finito, precisazione della nomenclatura e delle peculiarità proprie del tetraedro realizzato. (10 minuti)
- Riflessione comune inerente le modalità di un lavoro condiviso e le potenzialità di una collaborazione basata sull'aiuto e il rispetto reciproco. (5 minuti).



Attività e/o compiti a casa

- I bambini (a piccoli gruppi) sono invitati a riprodurre un cubo, con le stesse modalità utilizzate in classe.



MATERIA:

Italiano, Cittadinanza e Costituzione, Musica, Arte e immagine.**60'**

Argomento

*Il motto "I care" di don Milani può essere la base della convivenza civile a scuola.
Parallelismo tra il motto I care e le parole del Manifesto della Comunicazione Non Ostile.*



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte.



Domande fondamentali

- Il motto "I care" rimanda ad altre parole che significano: inclusione, collaborazione, altruismo... quali possono essere? Cerchiamole insieme...



Materiali e fonti

- Immagini e documentari per la biografia di don Milani dal web
- Canzone "I care" di Aleandro Baldi



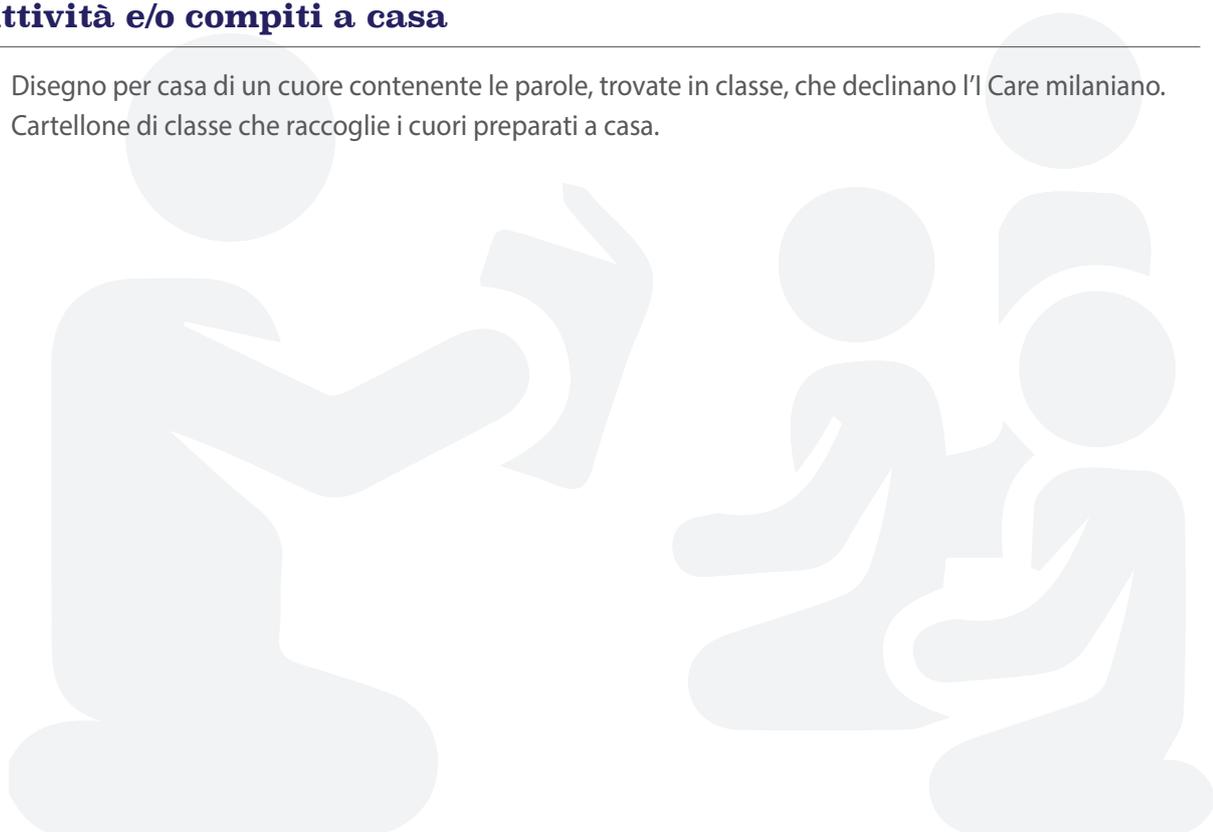
Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione della figura di don Milani in riferimento alla scuola di Barbiana e al motto "I care". (15 minuti)
- Confronto con gli alunni su come si potrebbe aggiornare il motto I care nel loro contesto scolastico, familiare, sociale: collegamento col progetto Parole Ostili. (20 minuti)
- Realizzazione di un poster con le parole che declinano il motto I care. (20 minuti)
- Esecuzione del ritornello del canto I care di Aleandro Baldi. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Disegno per casa di un cuore contenente le parole, trovate in classe, che declinano l'I Care milaniano.
- Cartellone di classe che raccoglie i cuori preparati a casa.





MATERIA:

Italiano

Argomento

*Creare solidarietà e inclusione nelle nostre conversazioni.
Potere e limite delle parole.*



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero.
- 5. Le parole sono un ponte.
- 8. Le idee si possono discutere.



Domande fondamentali

- Quanto è importante creare inclusione nelle comunicazioni che ci riguardano o che condividiamo con altri?
- Quali dinamiche anaffettive si stabiliscono in una comunicazione non inclusiva?
- Come si realizza il valore dell'inclusione e della solidarietà in una conversazione?



Materiali e fonti

- Gianni Rodari, Il Libro dei Perché



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Introduzione al concetto di inclusione. (5 minuti)
- Letture per l'infanzia: "Perché non bisogna parlare nelle orecchie per non far sentire a tutti?", "Perché si parla?" (10 minuti)
- Brainstorming con commenti sui brani. (10 minuti)
- Discussione e confronto con collegamento a casi concreti anche del proprio vissuto nei quali l'esclusione di uno o più elementi di una conversazione possono aver creato incomprensioni o conflitti. (15 minuti)
- Circle time: attività ludiche di gruppo 'Telefono senza fili', 'La Frase più Lunga'. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Esercizio di composizione: Inventare una favola nella quale, per paradosso, la mancanza di uno o più elementi della comunicazione diventa strumento di inclusione, solidarietà, comprensione e legame positivo tra i personaggi stessi.

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

Argomento

Difficoltà di relazioni e di accettazione della diversità



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- In cosa mi sento simile o diverso da...; come sarebbe la vita quotidiana se non fossimo diversi; la diversità in classe nostra; le parole sbagliate che vengono usate.



Materiali e fonti

- Luis Sepulveda, "La gabbianella e il gatto", Salani
- <http://tuttoscuola.altervista.org/favole/f-gabbianella.htm>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili con l'ausilio del video sul Manifesto: <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y> (5 minuti)
- Presentazione della storia attraverso una lettura del testo semplificato con parole chiave o la visione di uno spezzone del film. (5 minuti)
- Riflessione e confronto in piccoli gruppi guidati dalle domande fondamentali. (10 minuti)
- Condivisione in plenaria. (10 minuti)
- La ricetta dell'accoglienza: brainstorming sul modo in cui Zorba è riuscito ad accogliere la diversità allo scopo di individuarne le azioni principali. (15 minuti)
- Elencare alcuni episodi di mancata accoglienza (fatti di cronaca o avvenuti in classe), evidenziando cos'è mancato, quale atteggiamento ha prodotto l'ostilità. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ognuno a casa è invitato a scrivere un Manifesto dell'accoglienza della diversità, che sarà poi condiviso in classe, in modo da stilare uno comune.



MATERIA:

Utilizzabile trasversalmente in più materie

60'

Argomento

La comunicazione in Internet



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica



Domande fondamentali

- Che differenza c'è tra la comunicazione faccia a faccia e quella online?



Materiali e fonti

- Dati della ricerca EU Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi alle attività online e ai Social Network.



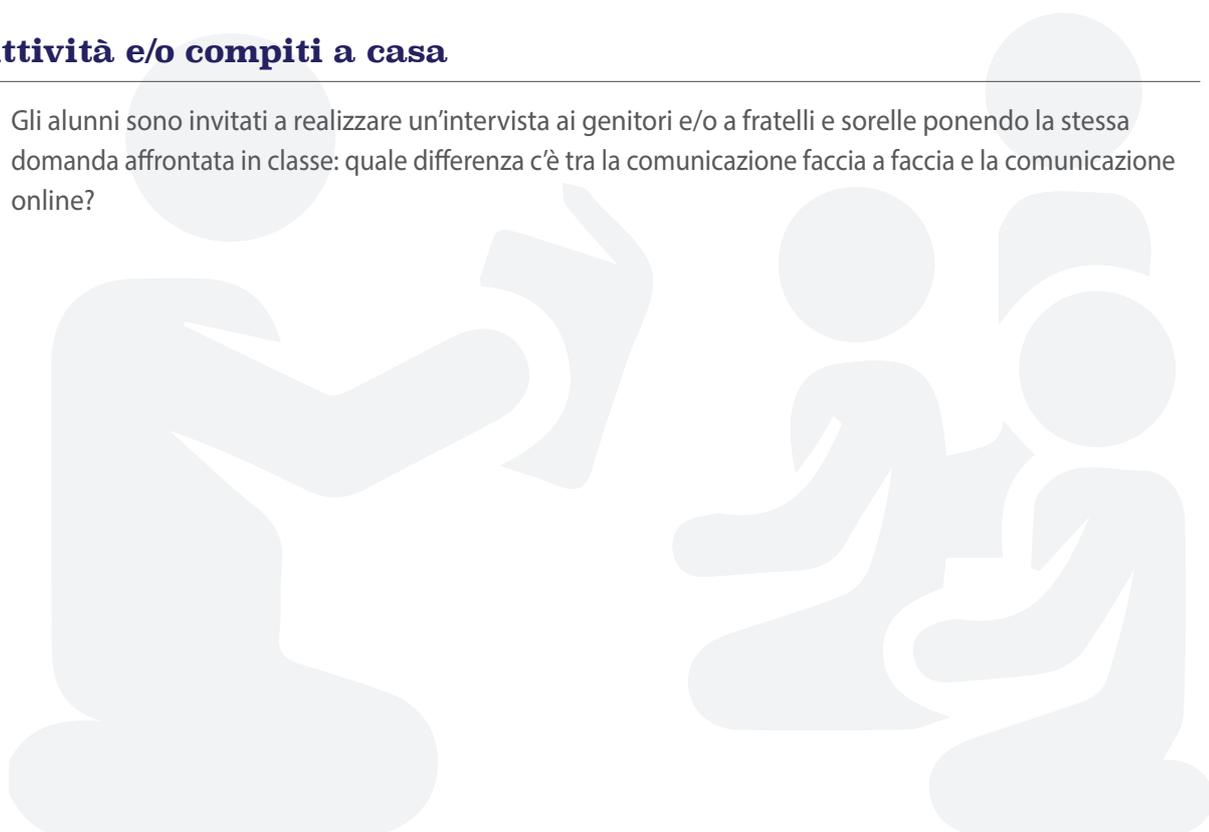
Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve sondaggio in classe su usi della rete (quali attività, eventuale presenza su Whatsapp o sui Social Network). (10 minuti)
- Confronto con i relativi dati di EU Kids Online. (10 minuti)
- Discussione in aula su quali attività online implicano comunicazione con gli altri. (15 minuti)
- Riflessione su quale differenza c'è tra la comunicazione faccia a faccia e la comunicazione online? (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Gli alunni sono invitati a realizzare un'intervista ai genitori e/o a fratelli e sorelle ponendo la stessa domanda affrontata in classe: quale differenza c'è tra la comunicazione faccia a faccia e la comunicazione online?



MATERIA: **Educazione fisica**

Argomento

Educazione alla conoscenza e al rispetto:

Conoscere i propri compagni. Saper essere corretti con gli avversari. Saper accettare eventuali eliminazioni. Acquisire senso di collaborazione. Riconoscere gli avversari in un gioco. Agire correttamente durante il gioco. Mantenere atteggiamenti di lealtà in caso di sconfitta.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

5. Le parole sono un ponte

6. Le parole hanno conseguenze

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Quanto è importante conoscere e accettare sè stessi?
- Sono capace di ascoltare e aiutare gli altri?
- Cosa significa saper rispettare?
- Come posso fidarmi e affidarmi e come vivo questa situazione?



Materiali e fonti

- Utilizzo della palestra scolastica e degli attrezzi disponibili (piccoli e grandi).



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Nell'arco di una lezione di un'ora: lavoro a gruppi a rotazione.

Parte prima: conoscenza (10 minuti)

- Prima di iniziare l'attività, seduti in cerchio in mezzo alla palestra gli alunni si presentano dicendo il proprio nome e raccontando qualcosa di sé (una caratteristica, un aneddoto...).

Parte seconda: costruzione (15 minuti)

- Durante l'attività gli alunni dovranno innanzitutto cooperare per progettare e realizzare assieme tre percorsi ad ostacoli, identici e paralleli lungo la palestra. Potranno utilizzare tutte le attrezzature grandi e piccole a disposizione. I tre percorsi dovranno essere uguali.

Parte terza: competizione (15 minuti)

- Costruiti i percorsi, saranno divisi in gruppi (tre). Il gioco consiste nella realizzazione di una staffetta secondo le regole pensate da loro.

Parte quarta: condivisione (5 minuti)

- Al termine dell'attività prima della conclusione si torna in cerchio e si condividono le emozioni vissute.

Parte quinta (10 minuti)

- Gioco dell'uomo ghiaccio

Conclusione

- Al termine di tutte le attività si torna in cerchio per i saluti finali.



MATERIA:

Educazione fisica

60'

Argomento

Educazione alla conoscenza e al rispetto



Attività e/o compiti a casa

Parte prima: Si comincia seduti in cerchio al centro della palestra. Ogni alunno si presenta dicendo il proprio nome ed una caratteristica (va bene anche un brevissimo aneddoto) di sé. La presentazione può essere fatta anche con una palla in mano che passa di volta in volta nelle mani del compagno. Terminato il giro di presentazioni l'insegnante prende la palla e la lancia ad un alunno a caso. L'alunno (che deve cercare di prendere la palla al volo) che la riceve deve dire il nome e la caratteristica del lanciatore (in questo caso l'insegnante). Quindi lancia a sua volta la palla ad un altro compagno, che a sua volta deve cercare di prendere la palla al volo e quindi dire nome e "caratteristica del lanciatore". Tra un lancio e l'altro si fa un breve esercizio di riscaldamento. Via via si prosegue con i lanci fin quando tutti hanno lanciato la palla almeno due/tre volte.

Parte seconda: L'insegnante presenta l'attività che gli alunni dovranno realizzare: la costruzione della "città motoria". Tutti gli alunni sono chiamati a collaborare per costruire la "città" dove ci sono tante attività divertenti. Gli alunni avranno a disposizione tutti gli attrezzi della palestra. Dovranno pensare tre percorsi identici di staffetta (progettati da loro con la supervisione dell'insegnante, che si limiterà a coordinare i lavori con gli incarichi ed alcuni suggerimenti) da realizzare lungo la palestra cercando di inserire attività che prevedono diverse abilità. Si potranno utilizzare cerchi, clavette, ostacoli, materassini, birilli, conetti, palloni e canestri o cesti e, se le strutture lo consentono, anche le spalliere. Ciò che conta è che tutti gli alunni siano coinvolti nel cooperare nella costruzione, dove "ognuno fa qualcosa".

Parte terza: Costruito il percorso si torna in cerchio e l'insegnante dividerà gli alunni in tre gruppi (si può utilizzare una tecnica a scelta: contarsi per tre, contare tre frutti, o tre animali o tre colori). Divisi nei tre gruppi si potrà dare il via alla staffetta da realizzare sui percorsi che sono stati costruiti. La staffetta viene vinta dalla squadra che avrà completato il percorso da tutti i suoi componenti almeno tre volte. Si può ripetere il gioco anche una seconda volta se avanza tempo.

Parte quarta: Al termine delle staffette si riordina la palestra con il contributo di tutti (es. una squadra mette via i cerchi e le clavette, una mette via i materassini e i palloni ecc.), quindi si torna in cerchio e si condividono le emozioni vissute.

Parte quinta: Gioco dell'uomo di ghiaccio (tutti possono salvare tutti).

Materiale:

- qualcosa per contraddistinguere l'uomo di ghiaccio, tipo una vecchia maglietta bianca, ma basta anche un foulard legato in vita.

Regole del gioco:

- Uno o due bambini (dipende da quanto è grande il gruppo) vengono scelti come uomo di ghiaccio e indossano la maglietta bianca.
- Quando l'insegnante dà il via, i bambini devono scappare per non farsi prendere dall'uomo di ghiaccio. I limiti per scappare possono essere le righe del campo della palestra.
- L'uomo di ghiaccio deve cercare di toccare più bambini possibile.
- Chi viene toccato dall'uomo di ghiaccio resta immobile con le braccia e le gambe divaricate, perché il super-potere dell'uomo di ghiaccio è appunto di ghiacciare le persone.
- Per venir liberati un altro bambino deve passare sotto le gambe del bambino ghiacciato, il quale sarà di nuovo in grado di correre e scappare.
- Mentre un bambino passa sotto le gambe di un altro per liberarlo non può essere preso dall'uomo di ghiaccio.
- Ogni tanto l'insegnante può bloccare il gioco ed assegnare ad un altro bambino il ruolo di uomo di ghiaccio.

Conclusione:

A conclusione della lezione si torna in cerchio per fare sintesi dell'attività, sottolineare l'importanza della cooperazione e del rispetto, presentare il Manifesto (in particolare i punti 4, 5, 6, 8).



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

La rabbia e la poesia.

La rabbia è un sentimento umano ineludibile. È possibile arginarla, partendo dal controllo del proprio linguaggio e utilizzando la creatività (e l'ironia) al posto della forza.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte

8. Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare

9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- È possibile contenere la rabbia?
- Esiste una rabbia virtuosa? Esiste una rabbia ragionante?
- Che caratteristica ha la parola rabbiosa (volume, suono, volgarità...)?
Perché è importante trovare le parole per esprimere la rabbia?



Materiali e fonti

- Bruno Tognolini, "Rime di rabbia", Salani, 2010, 72 pagg.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di alcune poesie tratte da "Rime di rabbia" di Bruno Tognolini, (10 minuti)
- I bambini/ragazzi leggono e drammatizzano, giocano a rivolgersi contro le rime rabbiose, le urlano, associano dei gesti. (20 minuti)
- Lavorando in gruppo, si compongono poesie rabbiose, a squadre poi ci si fronteggia con giocose rime infuriate. (20 minuti)
- Condivisione e discussione. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Pensare a una o più situazioni, e descriverle, in cui la rabbia è esplosa fisicamente e immaginare, provando a costruire una o più rime, quali parole avrebbero potuto sgonfiarla.



MATERIA:

Utilizzabile trasversalmente in più materie

60'

Argomento

L'uso quotidiano di Internet



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale



Domande fondamentali

- Che differenza c'è tra l'esperienza diretta e quella online?



Materiali e fonti

- Dati della ricerca EU Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi a accesso e usi.



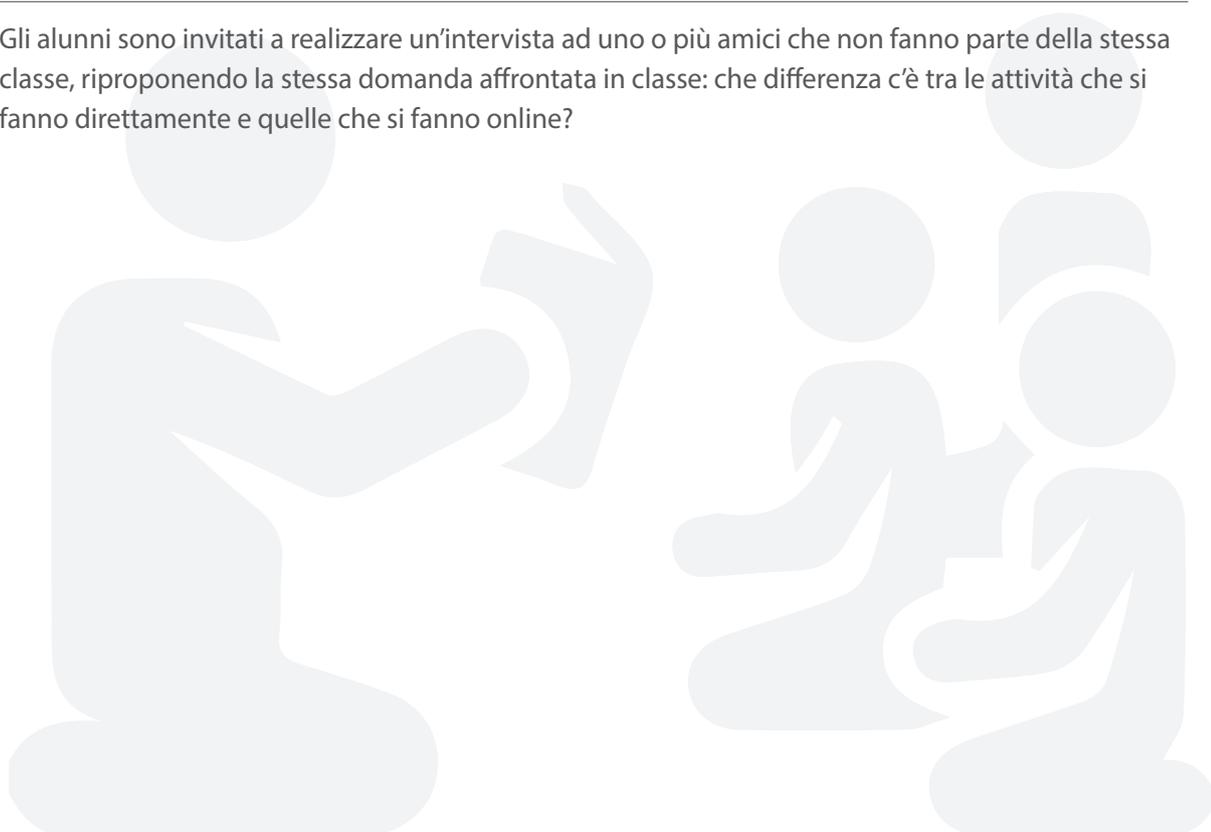
Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve sondaggio in classe su accesso a Internet (chi accede, con quale device, da dove, per quanto tempo) e usi della rete (quali attività, eventuale presenza su Whatsapp o sui Social Network). (15 minuti)
- Confronto con i relativi dati di EU Kids Online. (10 minuti)
- Discussione in aula su quali sono le attività preferite e perché. (10 minuti)
- Riflessione: che differenza c'è tra le attività che si fanno direttamente e quelle che si fanno online? (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Gli alunni sono invitati a realizzare un'intervista ad uno o più amici che non fanno parte della stessa classe, riproponendo la stessa domanda affrontata in classe: che differenza c'è tra le attività che si fanno direttamente e quelle che si fanno online?





MATERIA:

Tutte**60'**

Argomento

La violenza (verbale) contro le bambine e le donne



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti



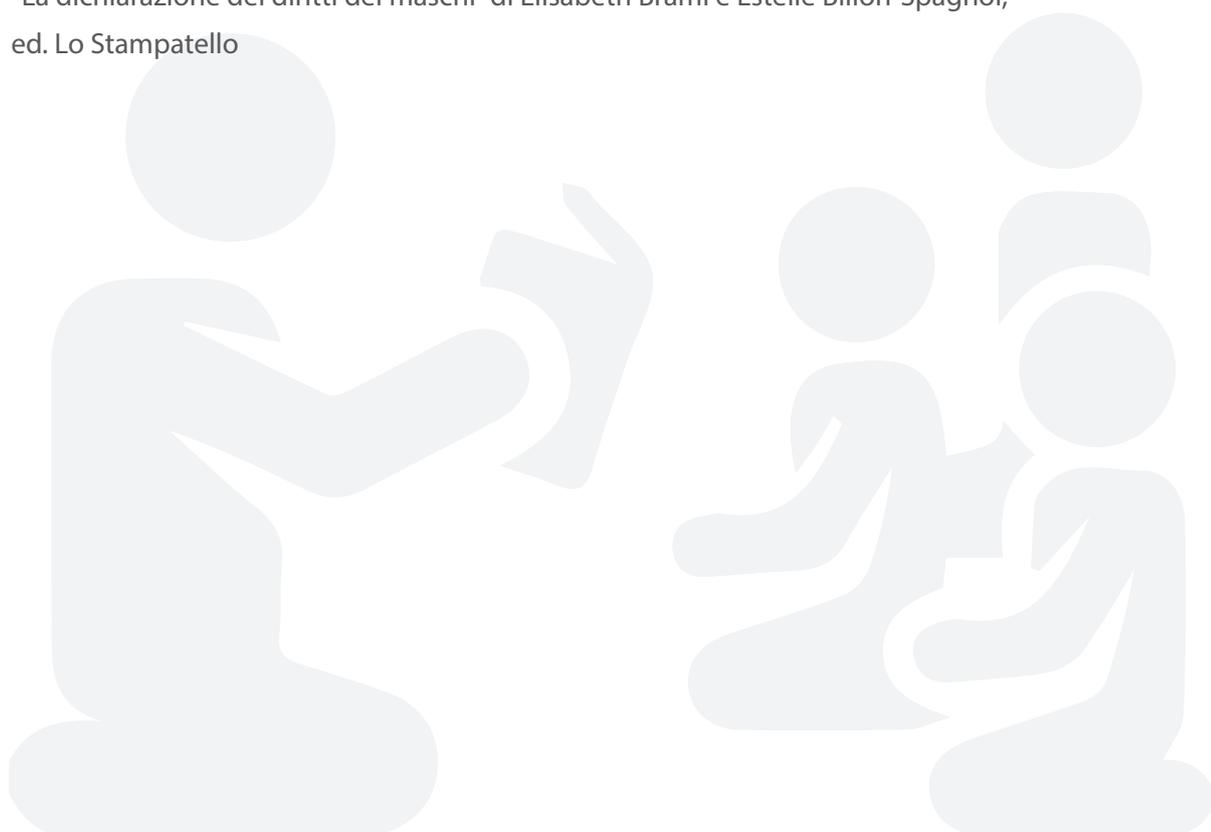
Domande fondamentali

- Ci sono delle parole, con cui vengono descritte le bambine, che non mi piacciono e non mi rappresentano?
- Le parole possono raccontare che pur essendo diversi abbiamo uguali diritti e possiamo svolgere gli stessi mestieri?
- Cosa può fare ognuno di noi per cambiare i finali che non riteniamo giusti?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- "Sono una ragazza!" di Yasmeen Ismail, ed. Sottosopra (Giralangolo)
- "Fiabe in rosso" di Lorenzo Naia e Roberta Rossetti, VerbaVolant edizioni
- "Quante tante donne. Le pari opportunità raccontate ai bambini" di Anna Sarfatti, Mondadori
- "La dichiarazione dei diritti delle femmine" di Elisabeth Bami e Estelle Billon-Spagnol, ed. Lo Stampatello
- "La dichiarazione dei diritti dei maschi" di Elisabeth Bami e Estelle Billon-Spagnol, ed. Lo Stampatello





Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- L'insegnante scrive alla lavagna le parole femminuccia e maschiaccio e a mo' di brain storming invita i bambini e le bambine a dire tutto quello che queste due parole fanno venire loro in mente, quando le hanno sentite pronunciare, da chi, per esprimere cosa, se le hanno mai usate nei confronti di qualcuno. (15 minuti)
- Dopo aver raccolto le prime impressioni l'insegnante chiede ai bambini e alle bambine se ci sono altre parole o espressioni che vengono usate nei confronti delle bambine o di ragazze più grandi (sorelle, cugine, amiche) che a loro non piacciono e per quale motivo. (5 minuti)
- Insieme leggono e poi commentano "Sono una ragazza!". (5 minuti)
- L'insegnante divide i bambini e le bambine in piccoli gruppi e li invita a scrivere su due colonne le caratteristiche/differenze tra maschi e femmine. (10 minuti)
- I gruppi condividono le loro liste e l'insegnante li aiuta a comprendere che essere diversi non significa avere meno opportunità e meno diritti e nessuno può decidere al posto tuo: niente è scritto per sempre, neanche le fiabe, a cui possiamo riscrivere il finale. (15 minuti)
- Ritornando all'esercizio iniziale l'insegnante aiuta i bambini e le bambine a comprendere che il mondo si può cambiare anche attraverso le parole e presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

A gruppi o a coppie i bambini e le bambine sono invitati a svolgere le seguenti attività:

- raccontare una o più storie di donne che si sono distinte in ambiti considerati maschili;
- fare una lista di nomi di mestieri o di funzioni che un tempo non venivano declinati al femminile, perché di fatto non venivano praticati dalle donne, ma che oggi possono e devono venir usati applicando il genere corretto se riferiti a una donna o a una ragazza;
- riscrivere il finale di una fiaba classica;
- cercare storie di bambine e ragazze che ancora oggi devono lottare per avere gli stessi diritti dei coetanei maschi.





MATERIA:

Tutte

Argomento

L'Europa

Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti

Domande fondamentali

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Unione Europea?
- Quando e perché è nata?
- Qual è la sua forza?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport
- Europa.eu - Giochi interattivi - https://europa.eu/kids-corner/index_it.htm



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- I bambini vengono introdotti all'attività attraverso la proposta di una cartina dell'Unione Europea: si chiede loro cos'è e si invitano a dire tutto ciò che viene loro in mente (la moneta, i viaggi fatti, qualche squadra sportiva...). (5 minuti)
- Per saperne di più i bambini vengono invitati a giocare sul sito dell'Unione Europea (link tra i Materiali). (20 minuti)
- Al termine dei giochi i bambini compilano la Carta d'Identità dell'Unione Europea, evidenziando con l'aiuto dell'insegnante il compleanno, l'inno, la bandiera, la moneta, il motto. (15 minuti)
- Anche nell'Unione Europea, come in tutte le famiglie in cui ci sono tante diversità, a volte non ci si capisce e si litiga: è importante ricordarsi perché si sta insieme, cosa ci ha unito e ci unisce. In maniera semplice l'insegnante spiega perché è nata l'Unione e quali valori condivide. (10 minuti)
- L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana di un bambino come nei rapporti tra gli Stati; propone inoltre il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport come carta di valori da adottare durante le competizioni calcistiche europee sia negli stadi che davanti alla televisione. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- I bambini sono invitati, possibilmente a coppie o a piccoli gruppi, a proporre disegnandola una divisa per una futura squadra sportiva europea.



MATERIA:

Tutte

60'

Argomento

L'Italia

Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti

Domande fondamentali

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Italia?
- Quali simboli la rappresentano?
- Come si costruisce l'unità?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- YouTube - La nascita del Tricolore <https://www.youtube.com/watch?v=JXTkCUtruf8>
- focusjunior.it - L'inno di Mameli e il suo significato <https://www.focusjunior.it/scuola/storia/linno-mameli-significato/>
- focusjunior.it - Perché il colore che identifica la Nazionale è l'azzurro? <https://www.focus.it/cultura/curiosita/perche-il-colore-che-identifica-la-nazionale-e-lazzurro>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- I bambini vengono introdotti all'attività attraverso il gioco del Se fosse: i bambini devono indovinare di chi si sta parlando facendo all'insegnante domande del tipo "Se fosse un vestito, che vestito sarebbe?" "Se fosse un cibo, che cibo sarebbe?"; il personaggio da indovinare è l'Italia e il gioco ha lo scopo di raccogliere informazioni per descriverla. Se non dovesse emergere, l'insegnante potrebbe cercare di stimolare una domanda relativa al libro/carta/bussola che la rappresenta, in modo da introdurre la Costituzione. (15 minuti)
- L'insegnante raccoglie quanto emerso invitando i bambini a mettere sul podio le tre cose più importanti per descrivere l'Italia. (5 minuti)
- Per salire sul podio c'è bisogno di una divisa, di una bandiera e di un inno: i bambini li individuano con l'aiuto dell'insegnante e ne scoprono l'origine (perché la maglia della nazionale è azzurra? Quando e come nasce il tricolore? Quando e come nasce l'inno di Mameli). (15 minuti)
- Può capitare che gli inni vengano fischiati: come comportarsi in quei casi? L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nello sport e non solo. (10 minuti)
- Con l'aiuto del video del Piccolo Coro dell'Antoniano (link nei Materiali) i bambini provano l'inno, sperimentando la bellezza ma anche la fatica e l'impegno che l'unità richiede. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- I bambini sono invitati a compilare a casa un foglietto bianco, uno verde e uno rosso con i loro desideri per l'Italia; a scuola saranno assemblati con quelli di tutti gli altri: la bandiera, simbolo dell'unità d'Italia, è frutto dell'apporto di tutti.



MATERIA:

Tutte

Argomento

Il tifo sportivo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti



Domande fondamentali

- Quali caratteristiche deve avere il tifo perché non diventi una malattia?
- Come incentivare il tifo sano?
- Quale motto la classe sceglie per esprimere lo stile con cui vuole tifare?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- [iotifopositivo.it](http://www.iotifopositivo.it/foto-e-video/) - <http://www.iotifopositivo.it/foto-e-video/>
- YouTube - **Benvenuta, Curva Futura!** - <https://www.youtube.com/watch?v=443Uk2t5yl4>
- YouTube - **La "Curva Futura" della Sardegna Arena** - <https://www.youtube.com/watch?v=LcAg7j3vsX8> (per gli insegnanti)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- I bambini vengono introdotti all'attività con un brainstorming sulla parola tifo. (5 minuti)
- L'insegnante raccoglie quanto emerso proponendo l'etimologia della parola tifo, che può indicare sia una malattia che una passione, che può degenerare in una malattia. (5 minuti)
- I bambini vengono invitati a raccontare il modo loro e dei loro genitori di vivere il tifo sia nello sport che eventualmente praticano sia nelle gare a cui assistono di persona o attraverso la televisione: insieme all'insegnante individuano eventuali tracce di ostilità. (15 minuti)
- L'insegnante presenta ai bambini il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport come bussola da usare durante l'attività sia di sportivi che di tifosi e mostra loro almeno un esempio di tifo positivo attraverso i video di "lo tifo positivo" e di "Curva futura". (15 minuti)
- I bambini vengono divisi a coppie o a gruppetti di 2-3 (a seconda del numero di bambini da cui è composta la classe) e a ogni gruppo viene affidato un principio del Manifesto: se e dove possibile devono ulteriormente declinarlo a misura di tifo con uno slogan o un invito. (10 minuti)
- A gruppi di 5-6 bambini, formati unendo due o più gruppetti dell'attività precedente, inventano un coro non ostile da proporre nella prossima gara a scuola o in altre situazioni di tifo. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- I bambini sono invitati ad illustrare il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport e/o a pensare a uno slogan e a un'immagine che ne riassumano lo spirito e che possono essere rappresentati in un cartellone.

MATERIA: **Scienze****Argomento***L'energia è un bene prezioso***Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile****Tutti****Domande fondamentali**

- È possibile un mondo senza energia? E una vita senza parole?
- Quali sono le parole che danno più energia e che ci fanno camminare verso il futuro?
- Qual è il modo che ci consente di non sprecare energia e di non restare senza parole (o di non lasciare gli altri senza)?

**Materiali e fonti**

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Che cos'è l'energia - <https://www.youtube.com/watch?v=6Zw6ZeXobkk>
- "I segreti dell'energia" di Alice James – Usborne Publishing
- "La scienza intorno a te", Editoriale Scienza
- [maestrasabry.it - http://www.maestrasabry.it/files/energia.pdf](http://www.maestrasabry.it/files/energia.pdf)

**Modalità e tempi di lavoro con gli allievi**

- Introduzione al tema dell'energia: i bambini sono invitati a darne una loro definizione, che verrà riportata sulla lavagna o su un cartellone, e successivamente introdotti al suo significato scientifico e pratico attraverso la visione del video (link nei Materiali). (15 minuti)
- L'insegnante invita i bambini a pensare a cosa succederebbe in quel momento se mancasse l'energia (si spegnerebbe la luce, non suonerebbe la campanella, smetterebbe di funzionare il computer e/o la LIM, lo scuolabus non potrebbe riportarli a casa...), quindi a piccoli gruppi chiede loro di fare un elenco dei momenti della loro giornata in cui è presente l'energia. (15 minuti)
- Al termine dell'attività chiede loro se "energia" è una parola di cui si può fare a meno e perché. Durante il confronto li invita a riflettere sul fatto che è un bene prezioso, ma non infinito, che non va sprecato ma condiviso. Proprio come le parole. (15 minuti)
- L'insegnante presenta alla classe il Manifesto della comunicazione non ostile e li invita a pensare alle situazioni in cui l'energia può essere un ponte, l'energia può essere sprecata o valorizzata, l'energia può essere condivisa, quindi chiede loro di suggerire le parole che danno più energia e quelle che invece possono essere più esplosive. (15 minuti)

**Attività e/o compiti a casa**

- Per casa i bambini più grandi possono esercitarsi nell'attività proposta da maestrasabry (link nei Materiali), i più piccoli possono fare un disegno in cui immaginano un mondo senza energia e/o un mondo senza parole.



in collaborazione con



MATERIA:

**Italiano – Arte e immagine –
Musica – Educazione Motoria****Argomento**

Conta l'energia che ci metti. L'energia interiore è la forza che tutti abbiamo e che ci permette di affrontare le difficoltà e i momenti più difficili.

**Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile**

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze

**Domande fondamentali**

- Davanti a una difficoltà, mi chiudo in me stesso, pensando di essere la persona più sfortunata del mondo, oppure cerco di trovare un lato positivo in quello che ho e che mi sta succedendo?
- Che cosa mi dà gioia e forza quando sono triste? È qualcosa che trovo in me o fuori di me?
- Penso al mio "campione": secondo me non ha mai avuto momenti difficili, oppure li ha superati con l'aiuto degli altri o con la forza interiore?
- A seconda di come mi sento, di quale "energia" (felicità, rabbia, dolore) sento dentro di me, come parlo, disegno, mi esprimo?
- Quali parole, immagini, suoni, persona cerco intorno a me quando sono emozionato, entusiasta, felice, arrabbiato, deluso?

**Materiali e fonti**

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Bebe Vio – Mi hanno regalato un sogno
- Luis Sepulveda – Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare
- Wonder, film di Stephen Chbosky, 2017
- Brave, film Walt Disney Pictures, 2012
- Alex Baroni - Posso farcela, soundtrack Hercules
- Fogli da disegno, pastelli e pennelli colorati
- Tastiere, piccole percussioni
- Palestra o spazio per attività motoria, una palla e piccoli attrezzi

MATERIA:

**Italiano – Arte e immagine –
Musica – Educazione Motoria**

in collaborazione con

**Argomento**

Conta l'energia che ci metti. L'energia interiore è la forza che tutti abbiamo e che ci permette di affrontare le difficoltà e i momenti più difficili.

**Modalità e tempi di lavoro con gli allievi****• Obiettivo**

Visualizzazione e rappresentazione della propria energia interiore, con chiara differenziazione fra quella positiva/costruttiva (la forza interiore) e quella negativa/distruttiva

Attività preliminari, valide per tutte le discipline

1. Lettura con l'insegnante del Manifesto della comunicazione non ostile, facendo particolare attenzione a cosa la sua applicazione può rappresentare per l'alunno nel momento in cui parla con gli altri o descrive i propri sentimenti. (15 minuti)
2. Lettura insieme del libro o di alcuni capitoli del libro di Bebe Vio (in particolare i capitoli "Viva la medicina bianca", "Garetta", "Se ve lo state domandando").
3. Visione e commento con l'insegnante del film Wonder.

Italiano

- L'alunno cerca di rispondere, a voce oppure per iscritto, alle "domande fondamentali". (15 minuti)
- L'alunno, da solo o in gruppo, descrive la propria "energia interiore" come fosse una persona: com'è fatta, a chi assomiglia, come fare per cacciarla se è cattiva/chiamarla se è buona. (15 minuti)
- Al termine dell'attività la condivide con l'insegnante e il resto dei compagni. (15 minuti)

Arte e immagine

- L'alunno traccia su un foglio o più fogli, usando tutti i materiali grafici a disposizione, le figure e le forme (anche astratte) che rappresentano la sua energia interiore. (15 minuti)
- Esamina poi il proprio lavoro, spiegando se ha illustrato un'energia interiore positiva o una forza distruttiva. (15 minuti)
- Al termine del percorso di riflessione, rappresenta quella che è (o desidera sia) l'energia positiva interiore. (15 minuti)

Musica

- Con l'aiuto dell'insegnante e in relazione al grado di alfabetizzazione musicale, l'alunno rappresenta con piccoli suoni (o riconosce in brani noti) la propria energia interiore. (20 minuti)
- Esamina poi i suoni prodotti o il brano individuato, spiegando se si tratta di un'energia interiore positiva o una forza distruttiva. (15 minuti)
- Al termine del percorso di riflessione, sceglie una rappresentazione di quella che è (o desidera sia) la propria energia positiva interiore. (10 minuti)

Educazione Motoria

L'energia fisica è spesso uno strumento per attivare la nostra energia interiore. L'alunno prova a fare esperienza della frustrazione derivante da una limitazione fisica, impara a gestirla e infine se ne libera, sperimentando il senso di determinazione positivo derivante dall'esercizio e dal controllo fisico.

- Lavorando in piccoli gruppi, a turno ogni allievo compie un piccolo percorso a ostacoli con una limitazione fisica imposta (es. mani o piedi legate, impossibilità di piegarsi), mentre i compagni hanno libertà di movimento. (20 minuti)
 - Dopo aver ripetuto più volte la prova, con i suggerimenti e i consigli dell'insegnante, inizia ad acquisire padronanza maggiore. (10 minuti)
 - Alla fine, sciolto dal vincolo, compie la stessa prova, con successo e soddisfazione piena. (5 minuti)
- Infine, l'alunno si interroga per capire se alcuni "stratagemmi" elaborati durante la fase di esercizio con vincolo fisico gli siano stati utili, o possano esserlo, anche quando privo di limitazioni. (10 minuti)



MATERIA:

**Italiano – Arte e immagine –
Musica – Educazione Motoria**

in collaborazione con

**sorgenia**
YOUR NEXT ENERGY

Argomento

Conta l'energia che ci metti. L'energia interiore è la forza che tutti abbiamo e che ci permette di affrontare le difficoltà e i momenti più difficili.



Attività e/o compiti a casa

- Gli alunni sono invitati a cercare esempi di grandi problemi vissuti con leggerezza, di piccoli problemi vissuti con rabbia. Inoltre, se a scuola non c'è il tempo per farlo, gli alunni sono invitati a leggere per casa alcuni capitoli del libro di Bebe Vio e a guardare in famiglia il film Wonder.





MATERIA: **Italiano**

Argomento

Elaborazione dell'identità e interazione con gli altri.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
5. Le parole sono un ponte
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Riusciamo a comunicare agli altri ciò che siamo davvero?
- Quali sono le parole che mi avvicinano maggiormente agli altri?
- Quali sono le parole che mi allontanano dagli altri?



Materiali e fonti

- Puntata "Il nipote di Jack"
- <https://it.dplay.com/k2/oggy-e-i-maledetti-scarafaggi/stagione-4-episodio-34-il-nipote-di-jack/>
- Oggy e i Maledetti scarafaggi personaggi
- http://www.cartonionline.com/personaggi/oggy_e_i_maledetti_scarafaggi.htm
- Progetto Parole O_Stili - paroleostili.it



MATERIA: **Italiano**

Argomento

Elaborazione dell'identità e interazione con gli altri.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al cartone animato Oggy e i maledetti scarafaggi e al progetto Parole O_Stili. (7 minuti)
- Visionare in classe la puntata Il nipote di Jack. (7 minuti)
- Rispondere poi tutti insieme alle seguenti domande, riflettendo sui comportamenti e sui principi messi in atto. (20/25 minuti)

Il nipote di Jack arriva a casa di Oggy: come si comporta fin dall'inizio? Che cosa vorrebbe fare? Cosa fa Oggy per far sentire il suo ospite come a casa propria?

Tu come ti comporti quando c'è un ospite?

Quando il nipote di Jack scopre che in casa non ci sono cereali per la colazione inizia a gridare.

Tu avresti reagito allo stesso modo? Perché?

Il ragazzo e lo scarafaggio diventano davvero amici?

Cosa pensa Oggy del nipote di Jack? E secondo te, il ragazzo sa quello che Oggy pensa di lui?

Alla fine della storia, Oggy perde la pazienza e riporta il ragazzo da Jack.

La vicenda poteva andare a finire bene? Come?

- Definire insieme i sottotitoli della puntata Il nipote di Jack, scrivendo cosa direbbe Oggy e riflettendo bene sulle parole da fargli utilizzare, in un'ottica di comprensione e apertura verso l'altro. Usate come guida l'esempio allegato. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

Racconta la persona che sei attraverso un disegno sincero di te stesso. L'unica regola è quella di non fare un autoritratto, ma rappresentati attraverso oggetti, passioni, animali, colori preferiti, giochi preferiti. Sotto al disegno poi scrivi almeno tre aggettivi che ti descrivono al meglio. Mi raccomando, non scrivere il nome!

Attività successiva da svolgere in classe:

raccogliete e mescolate i disegni di tutti, pescateli a turno e indovinate di chi sono!

Obiettivo dell'attività:

ciascun bambino dovrà pensare a cosa lo rappresenta e lo rende riconoscibile agli occhi degli altri.

**Sottotitoli puntata "Il nipote di Jack"**

00:00:52:11	<i>Hey ciao! Vi aspettavo!</i>
00:00:54:15	<i>è un vero piacere conoscerti</i>
00:01:00:10	<i>Andiamo, entra pure</i>
00:01:05:11	<i>Questa è la stanza che ho preparato per te</i>
00:01:08:16	<i>Oh no, gli scarafaggi!</i>
00:01:18:19	<i>Vieni di la con me? Hey!!!</i>
00:01:26:00	<i>Fa niente...</i>
00:01:27:13	<i>preparerò un bel pranzetto di benvenuto</i>
00:01:41:01	<i>Giochiamo un po'? Sarà super divertente!</i>
	<i>Ho il ping pong, le bocce, i palloni, un cavallo, una piscina gigante...</i>
00:02:29:14	<i>non mi ha neanche chiesto se ne volevo una anche io</i>
00:02:34:16	<i>e devo anche pagare</i>
00:02:46:11	<i>hey come va? ti diverti?</i>
00:02:59:09	<i>Che cosa fai? Sembra forte</i>
00:03:49:21	<i>è stata una giornata faticosa</i>
00:03:59:20	<i>Buonanotte! Ma... perchè sta sempre al cellulare?</i>
00:04:09:01	<i>Buongiorno! Oggi è una bellissima giornata</i>
00:04:16:24	<i>Ecco qui una bella colazione</i>
00:04:30:08	<i>Non mi ha neanche salutato</i>
00:04:41:13	<i>Non gli va bene proprio niente però!</i>
00:04:46:16	<i>oh no, perchè sei così aggressivo?</i>
00:05:32:16	<i>vuole sempre fare tutto quello che vuole lui</i>
00:05:39:07	<i>Ho cercato in tutti i modi di diventare suo amico e capirlo, però continua a comportarsi male.</i>
00:05:51:00	<i>Che fatica cercare di capire quel ragazzo!</i>
00:06:01:20	<i>Volevo farlo sentire come a casa propria ma se ne sta un po' approfittando</i>
00:06:52:24	<i>mi sono proprio stufato</i>
00:07:01:16	<i>adesso lo riporto da dove è venuto</i>
00:07:06:21	<i>Ci penserà Jack a suo nipote, io ne ho abbastanza.</i>



MATERIA: **Italiano**

Argomento

Saper gestire la rabbia



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Che tipo di reazioni porta un comportamento aggressivo?
- Quando si è arrabbiati si riesce a pensare alla possibilità di fare pace di nuovo?
- Che conseguenze ha un litigio?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Puntata di Oggy e i maledetti scarafaggi Panic Room - https://www.youtube.com/watch?v=Paoy_GPjMt0
- Oggy e i Maledetti scarafaggi personaggi
- http://www.cartonionline.com/personaggi/oggy_e_i_maledetti_scarafaggi.htm
- Progetto Parole O_Stili - paroleostili.it



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al cartone animato Oggy e i maledetti scarafaggi e al progetto Parole O_Stili. (7 minuti)
- Visione in classe della puntata Panic Room. Riflessione e confronto in classe sull'argomento partendo dalle domande di seguito riportate. (25 minuti)

Oggy costruisce una trappola per sconfiggere i maledetti scarafaggi, ma viene ripagato con la stessa moneta. È mai capitato anche a voi qualcosa di simile? Provate a fare qualche esempio. Perché secondo voi? Vedete un bambino che sta usando parole offensive e cattive contro qualcuno: cosa pensate di lui?

Come vi sentite quando un'altra persona si rivolge a voi in modo aggressivo?

Vi è mai successo di arrabbiarvi così tanto da non riflettere sulle cose che stavate dicendo?

Provate a fare degli esempi. Come vi fa sentire ripensare a quel momento?

State spiegando qualcosa ad un vostro amico o ad un familiare, che non vuole sentire ragioni, continuando a sostenere la propria opinione senza ascoltarvi. Come pensate sia meglio comportarsi?

Attività

- Dopo aver discusso assieme delle situazioni e dei comportamenti che danno loro più fastidio, i bambini saranno invitati a riassumerli su un cartellone, quindi assegnando un punteggio ad ogni atteggiamento dovranno provare a fare una classifica: "La top ten della rabbia". Il cartellone servirà a ricordare gli atteggiamenti che infastidiscono e sarà un invito a starne lontano. (10 minuti)
- Con il Manifesto di Parole Ostili alla mano i bambini saranno invitati a confrontarsi su come superare gli atteggiamenti aggressivi riassunti nella top ten a colpi di principi. (10 minuti)



MATERIA: **Italiano**

Argomento

La rappresentazione di noi stessi



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica.



Domande fondamentali

- Riesco a far capire chi sono attraverso le parole che uso?
- Quanto spesso usiamo le parole per nascondere ciò che siamo davvero?
- Pensi che le persone ti conoscano veramente per quello che sei?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Puntata Oggy e l'uomo della farina - <https://www.youtube.com/watch?v=rmikUJbPXZA>
- Oggy e i Maledetti scarafaggi personaggi
- http://www.cartonionline.com/personaggi/oggy_e_i_maledetti_scarafaggi.htm
- Progetto Parole O_Stili - paroleostili.it



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al cartone animato Oggy e i maledetti scarafaggi e al progetto Parole O_Stili. (7 minuti)
- Visione in classe della puntata Cyber Oggy. Riflessione e confronto in classe sull'argomento partendo dalle domande di seguito riportate. (25 minuti)

Nella puntata Oggy e l'uomo della farina, Oggy si comporta in diversi modi.

Da cosa riconoscete che è amico dell'uomo della farina e nemico degli scarafaggi?

Che tipo di comportamenti adotta nelle diverse situazioni?

Vi capita mai di esprimervi in un modo che non sentite vostro per paura di non piacere agli altri? Provate a fare degli esempi.

Ci sono state occasioni in cui avete detto qualcosa che non pensavate? Ve le ricordate?

Ci sono persone che spesso usano un linguaggio aggressivo verso gli altri. Cosa pensate di questo comportamento?

Ci sono parole che vorreste dire più spesso e che invece non usate? Quali?

Pensate di riuscire a farvi conoscere per quello che siete veramente dagli altri?

Attività

- Gli alunni saranno invitati a rappresentarsi agli altri attraverso un cartellone: ogni bambino dovrà scegliere una canzone o frase, un supereroe, un animale e un colore che con onestà lo rappresentano, disegnandoli e/o incollando delle foto sul cartellone. Successivamente tutti gli altri bambini scriveranno sotto i disegni gli aggettivi che meglio descrivono la persona a cui i disegni si riferiscono. In questo modo la rappresentazione del singolo sarà completa, perché raccoglierà sia il punto di vista del protagonista che quello degli altri, facendo riflettere su ciò che veramente si comunica. (20 minuti)



MATERIA: **Tecnologie informatiche/Italiano**

Argomento

Come esprimersi in Rete



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale



Domande fondamentali

- Come ci si muove e come ci si comporta in Rete?
- Quali sono gli atteggiamenti virtuali che possono ferire e quali invece quelli positivi?
- Le parole scritte in Rete hanno un peso diverso da quelle dette di persona?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- La puntata di **Cyber Oggy** - <https://www.youtube.com/watch?v=Cn2C7UpgEFg>
- **Oggy e i Maledetti scarafaggi** personaggi
- http://www.cartonionline.com/personaggi/oggy_e_i_maledetti_scarafaggi.htm
- Progetto Parole O_Stili - paroleostili.it



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al cartone animato Oggy e i maledetti scarafaggi e al progetto Parole O_Stili. (7 minuti)
- Visione in classe della puntata Cyber Oggy (link nei Materiali). (10 minuti)
- Riflessione e confronto in classe sull'argomento partendo dalle domande riportate di seguito: (15/20 minuti)

Verso la fine dell'episodio Oggy e Joey sono intrappolati nello schermo del computer: cosa vuol dire essere "in trappola" nel mondo virtuale?

Vi è mai capitato di sentirvi in trappola?

Sui social network molto spesso si scrivono frasi e parole che di persona non si riuscirebbe a dire: come mai si ha il coraggio di dirle attraverso lo schermo e non a voce?

Vi è mai capitato di scrivere delle cose sul web che non pensavate davvero?

Ognuno è invitato a pensare a una o più parole che potrebbero "combattere" l'ostilità in Rete e liberare Oggy e Joey.

Attività

- Oggy e lo scarafaggio Joey ad un certo punto della storia viaggiano nel web insieme a tante parole, seduti su una di queste. I bambini sono invitati a immaginare di essere insieme a loro e a disegnarsi a cavallo della parola a cui hanno pensato durante la discussione. I disegni realizzati andranno a comporre un cartellone che sarà appeso in classe con tutte le parole scelte. La sfida sarà quella di usarle il più possibile durante l'anno. (10 minuti)

Ringraziamo per i contributi:

Erika Grillo, Stefania Bassi, Marianna Marucci, Daniela Pavone, Matilde Maresca, Matteo Grandi, Bruno Mastroianni, Piermarco Aroldi, Francesco Nicodemo, Nicola Bigi, Gianluigi Tiddia, Giovanni Boccia Artieri, Marta Lamanuzzi, Alessandro Provera, Gabriella Ambron, Monica Arrighi, Antonella Monzio Compagnoni, Giuseppina Petrelli, Antonella Castagno, Elena Gianello, Giuliana Genoni, Maria Caterina Pugliese, Rosaria Cera, Tiziana Milillo, Claudia Zanera, Marta Faccio, Simonetta Muzio, Diana Fornasier, Giuliana Pellegrini, Elena Bertini, Rita Ricucci, Monica Cucchiario, Raffaella Garrosi, Dominga Filippone, Daria Parma, Sergio Ligato, Antonietta Brazzelli, Alessandra Castellucci, Andrea Disint, Maria Acquisto, Simona Algieri, Angelo D'Errico, Vita Giannotti, Matilde Dell'Orto, Anna Grimaldi, Luca Mazzara, Chiara Spalatro, Carmela Cuccorese, Alessandra Giorgetti, Maria Grazia Santoro, Valentina Bordi, Daniele Scopetti, Gabriele Merli, Patrizia Pati, Esposito Antonio, Elena Zorzi, Lucia Agnello, Annamaria Di Grassi, Sara Marsico, Grazia Corigliano, Alessia Quadrio, Marco Ferrari, Laura Nanni, Priori Paola, Maria Pina Dragonetti, Federica Salvan, Donata Testa, Arturo De Rosa, Fabio Rossi, Anna Bellaviti, Giuseppina Locurto, Elisabetta Buono, Annalisa Pardini, Stefano Brenna, Graziella Buzzi, Gaia Cavestri, Maria Antonietta D'Alessandro, Daniele Ferrari, Monica Ferretti, Chiara Maria Furia, Biatriz Baldo, Francesca Gramegna, Daniela Grandinetti, Ida Di Ianni, Federica Lattuada, Giulietta Stirati, Pino Suriano, Tiziana Esposito, Franco Obersnel, Beatrice Giorno, Carlo Meneghetti, Sandro Sanna, Laura Buzzi, Daniela Ambrosi, Anna Bruno, Fina Daniela Lombardo, Margherita Cerniglia, Emanuele Panni, Giacomo Bettini, Luca Franceschini, Giovanni Mascotto, Antonietta Novi, Stefano Ventura, Mara Lavarini, Giuseppe Solazzo, Chiara Bottacini, Maria Grazia Ripamonti, Claudia Coppo, Laura Gentili, Chiara Alessandri, Rosa Apicella, Francesco Medugno, Valentina Bonvicini, Rossana Latronico, Carmela Bortone, Elisa De Vita, Stefano Paccagnella, Renato Matteo Imbriani, Fiorenza Poletto, Rosa Maria Sciacca, Chiara Luisa Chies, Gabriela Podda, Laura Similia, Silvia Neri, Claudia Gandino, Cristiano Queirolo, Nunzia Leonardi, Iolanda Michelizzi, Eleonora Pitari, Claudia Crobu, Tina Reo, Mariangela Cappabianca, Luciana Portoghese, Rosaria Simonetti, Lilia Maria Soloperto, Maria Rosaria Schillaci, Angelina Della Valle, Maria Rosaria Cimino, Maddalena Pastena, Maria Crevaroli, Giusy Petrelli, Mirko Cesarini, Paola Bucciarelli, Antonietta Cozza, Biatriz Baldo, Debora D'Alessandro, Antonella Sacchi, Andrea Meucci, Maria Rosa Rechichi, Matteo Adamoli, Morena Patrizia La Torre, Maria Beatrice, Anna Maria Marotta, Antonella Gedda, Paola Di Lorenzo, Veronica Cavicchi, Elisabetta Russo, Patrizia Galeazzo, Massimo Castelnuovo, Gianluca Mastrogliulo, Angela Di Gennaro, Clementina Crocco, Claudia Rotondo, Valeria Carta, Teresa Averta, Anna Mastrolitto, Stella Loredana Lippolis, Loredana Moio, Luisella Sparapano, Lorena Sinigaglia, Luisa Rizzo, Anna Dell'Olio, Antonella Carrozzini, Maria Emilia Corbelli, Elisa Zocchetti, Elisabetta Acide, Maria Pia Cirolla, Patrizia Pagano, Marina Savio, Romina Ramazzotti, Maria Teresa Cecconi, Angelica Zanotti, Bibiana Chierchia, Pierpaolo Simonini, Antonella Caggiano, Donato Loliva, Filippa Placenza, Giovanna Salito, Paola Benes, Bianca Teresa Iaccarino, Daniela Battaglia, Silvia Santini, Evelina Leto, Carlo Meneghetti, Daniela Dragoni, Antonella Pica, Vincenzo Arte, Laura Zordan, Maddalena Mattioni, Silvia Pognante, Francesco La Cava, Francesca Ruozi, Pasqualina Galieta, Amalia Ingrosso, Laura Terzi, Angelica Nisi, Grazia Anna Gentile, Giulio Vincenzo Piazza, Giulia Macri, Cristiana Antonelli, Angelamaria Serrao, Licia Re, Pamela Bianco, Fortunata C.Cutolo, Elisabetta Nanni, Francesca Ranieri, Eva Pigliapoco, Silvia Barocci, Antonio Sabatino, Flavia Virgilio, Giuseppe Zucco, Giuseppe Orlandini, Daniela Masciotti, Maurizia Catena, Carla Malinverni, Massimo Bustreo, Ida Di Ianni, Donatella Rosselli, Vincenza Fiorillo, Agnese Belardi, Paola Corti, Giovannella Vassallo, Alessandro Cipriani, Cecilia Pellegrini, Monica Berti, Caterina Marchese, Maria Concetta Ammirati, Margherita Anna Rita Palumbo, Maria Savio, Patrizia Zoffo, Claudio Tartaglia, Silvia Gasperini, Marco Svara, Igor Damilano, Laura Gentili, Massimiliano De Foglio, Rossella De Giulio, Karin Turri, Chiara Brait.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.